

Torre Annunziata, waterfront e porto: si comincia

Firmato il protocollo d'intesa. Il piano prevede una connessione tra cantieristica e attività turistiche

NAPOLI L'idea è quella di rinnovare il waterfront di Torre Annunziata e le zone retroportuali, connettendole, però, ad attività diverse. Se è vero che uno scalo marittimo ha, da un lato, manifatture puramente industriali come la cantieristica navale, è pur vero che tali attività possano poi essere collegate a iniziative ludiche o turistiche.

Insieme, creeranno una strategia di sviluppo complessiva di un territorio, che è un po' l'intendimento della *buffer zone* di Pompei. In quest'ambito si inserisce Protocollo di Intesa firmato ieri al Comune Torre Annunziata dal sindaco Vincenzo Ascione, dal presidente dell'Associazione Naplest et Pompei Marilù Faraone Mennella, dal presidente dell'Unione industriali Napoli Vito Grassi e dalla leader dell'Associazione Costruttori di Napoli (Acen) Federica Brancaccio. Occorre ricorda-

re che il Piano strategico di sviluppo della *buffer zone* (approvato il 20 marzo dello scorso anno dal comitato di gestione del Grande Progetto Pompei) è lo strumento con cui il governo ha inteso coordinare progettualità e interventi pubblici e privati ritenuti indispensabili per il rilancio economicosociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica del sito Unesco e dei nove comuni dell'area (Pompei, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscorecase, Boscoreale).

Il protocollo firmato in Comune offrirà analisi, competenze e potenzialità progettuali in vista della stesura preliminare del Piano urbanistico comunale di Torre Annunziata. Su indirizzo del Comune il primo campo di applicazione sarà l'area del waterfront e relative aree retrostanti, che dal porto si

sviluppa verso sud, ipotizzando un'area portuale a funzioni miste (industriali e turistico-ricettive) e un waterfront che possa coniugare le attività cantieristiche con quelle turistico-ricettive. «La speranza — ha commentato il sindaco Ascione — è che la sinergia tra le parti che hanno sottoscritto il Protocollo possa rappresentare solo il primo ma decisivo passo per la trasformazione dell'intero territorio». Per Marilù Faraone Mennella, presidente dell'Associazione Naplest et Pompei «c'è finalmente una visione complessiva, abbiamo offerto, con l'ausilio di professionisti di fama internazionale come Josep Acebillo, un progetto di valorizzazione che ha rappresentato l'asse portante del Piano strategico».

Di crescita integrata parla Vito Grassi, presidente di Unione industriali Napoli «coniugando sviluppo pro-

duttivo ed economia del mare con la valorizzazione del turismo e del patrimonio artistico e storico culturale». «Il protocollo — ha commentato Federica Brancaccio, presidente dell'Acen — si inserisce nel più ampio processo di sviluppo e rigenerazione urbana di una vasta area, vitale per lo sviluppo sociale ed economico della nostra città metropolitana, con l'obiettivo ultimo di valorizzare l'enorme potenziale culturale e turistico del nostro territorio».

Patrizio Mannu

Lavoro
L'accordo offrirà analisi e progetti in vista della stesura del Puc



Tavolo
La firma del protocollo d'intesa al Comune di Torre Annunziata



Peso:28%